



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

R.IN.G. - Rimettersi in gioco - Azioni di supporto al reinserimento sociale delle persone con esiti di grave - cerebrolesione acquisita

### SETTORE e Area di Intervento:

A06 - Assistenza – disabili

### OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale di questo progetto è supportare gli utenti con esiti da GCA sia nel percorso riabilitativo intensivo in un contesto extra-ospedaliero (fase post-acuta), sia nelle attività finalizzate al reinserimento sociale nella fase degli esiti. E' necessario supportare il percorso dell'utente per sviluppare il massimo livello residuo possibile di autonomia finalizzato al reinserimento sociale del soggetto. In sintesi l'obiettivo è "Supportare la ripresa di attività in persone con esiti da gravi cerebro lesioni acquisite".

Tutte le figure professionali operano in un contesto extra-ospedaliero a fini riabilitativi o assistenziali di persone adulte con danni psicofisici permanenti conseguenti a grave cerebro lesioni. Nei pazienti coesistono gravi menomazioni fisiche, cognitive e comportamentali, che determinano disabilità multiple e complesse che comportano una riduzione dell'autonomia e difficoltà nel reinserimento sociale. Il Centro Medico Sociale realizza percorsi riabilitativi individuali che consentano alla persona di esprimere al meglio le proprie potenzialità all'interno del contesto di vita quotidiana. Per tale motivo le attività ed i servizi proposti non sono solo di natura medica, ma si basano su un approccio alla persona di tipo bio-psicosociale in cui vengono considerate le "componenti della salute" e non più le "conseguenze delle malattie".

In questo modo si cerca di intervenire su tutti i fattori che incidono sulla salute delle persone e quindi anche sui fattori ambientali e personali della persona, in primis la sua famiglia.

### CRITERI DI SELEZIONE:

Si rinvia al Sistema accreditato dal Dipartimento perché ente di 1<sup>a</sup> classe. Sistema autonomo.

In sintesi si può riassumere nelle 3 azioni che seguono:

**1.** Si valuteranno le **esperienze di volontariato** effettuate sia in generale che nell'ambito progettuale, sia presso il nostro ente che altri enti (max 35 p.ti)

**2.** Si valuteranno i **titoli di studio** in possesso. (max 25 p.ti)

**3.** Infine si realizzerà un **colloquio conoscitivo e motivazionale** con un'equipe dell'ente (max 40 p.ti).

Il totale del punteggio è 100 punti e chi non raggiunge i 60 non è ritenuto idoneo al progetto.

Al termine verrà pubblicata una graduatoria ed i primi **4** saranno ritenuti idonei e selezionati.

### **POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:**

I posti disponibili sono 4 presso Presidio di Riabilitazione - Centro Medico Sociale

"Claudio Santi" del Centro Polifunzionale don Calabria di via San Marco 121 a Verona.

Due volontari saranno impiegati nel Servizio di Riabilitazione per GCA, due nel Servizio Assistenziale Occupazionale per GCA (SAO)



### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI**

#### ***Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto***

#### ***F.0: Fase preliminare***

Questa una fase è comune a tutti i volontari, i quali si devono sottoporre al colloquio cercando di collaborare fin da subito al meglio che possono. Dovranno far emergere con trasparenza la propria personalità al fine di un abbinamento idoneo all'ambito di servizio. Dovranno esprimere apertamente le proprie opinioni ed i propri dubbi.

#### ***Ambito 1: Servizio di Riabilitazione per GCA***

#### ***F.1: Fase di inserimento in équipe o gruppo di lavoro.***

- *Attività: Apprendimento da parte del volontario delle caratteristiche e degli obiettivi del settore di riferimento e del presente progetto.*

Si tratta di conoscere le caratteristiche del Servizio e dei suoi pazienti è fondamentale per i volontari, in particolare in vista di un buon inserimento nel gruppo.

Per questo, si chiede al volontario la massima attenzione nell'apprendimento delle nozioni già citate. Il volontario dovrà porsi in un atteggiamento attivo e collaborante, facendo domande e chiedendo chiarimenti quando necessario.

- *Attività: Formazione alla relazione con la tipologia di utenza del servizio e alle modalità di intervento*

Il Volontario sarà introdotto alla relazione con il paziente principalmente tramite l'esperienza. L'impatto iniziale con questo tipo di disabilità non sarà semplice, perché spesso si tratta di condizioni di grave disabilità di persone che fino a poco tempo prima vivevano una quotidianità comune, come la maggioranza delle persone. Per tale motivo il Volontario sarà seguito da un tutor che spiegherà come comportarsi con le differenti problematiche dei pazienti. Il volontario dovrà essere disponibile all'ascolto, non invadente ed attento e rispettoso della persona del paziente. A poco a poco dovrà iniziare a relazionarsi da solo con pazienti e familiari in modo adeguato.

Il volontario, dopo un po' di tempo dovrà prendere l'iniziativa ed avvicinare i pazienti spontaneamente.

- *Attività: Apprendimento da parte dell'équipe delle motivazioni principali che hanno portato il volontario a scegliere il servizio civile e dei suoi obiettivi personali.*

Il volontario dovrà condividere con i membri dell'équipe le proprie motivazioni e gli obiettivi del percorso intrapreso. Verrà, quindi, invitato ad intervenire durante le prime riunioni di équipe alle quali partecipa.

## **F.2: Fase dell'organizzazione, pianificazione e della realizzazione degli interventi**

- *Attività: Rilevazione dati degli indicatori in fase di avvio del progetto.*

Si tratta di osservare i pazienti e compilare alcune schede di osservazione e di check list. In questa fase il volontario assiste i terapeuti e gli specialisti nella raccolta dei dati, in modo tale da essere introdotto a questa pratica. Potrà svolgere un compito di sintesi e di compilazione di un opuscolo che riporta i dati raccolti, in modo tale che ogni collaboratore possa accedere facilmente ai dati.

- *Attività: Riunioni organizzative e di pianificazione*

Il Volontario partecipa alle riunioni di équipe inizialmente come un modo per approfondire alcuni concetti ed alcune conoscenze che non gli sono ancora chiari. Inoltre, dovrà cogliere queste riunioni come occasione di conoscenza più approfondita dei pazienti.

Essendo riunioni spesso molto specialistiche, farà riferimento all'Operatore Locale di Progetto per avere spiegazioni in merito a ciò che non ha compreso. In un secondo momento potrà portare un proprio contributo riportando le proprie osservazioni o proponendo delle soluzioni rispetto ad eventuali aspetti critici rilevati durante le attività. Nelle riunioni il Volontario verrà incaricato di svolgere determinati compiti.

- *Attività: Svolgimento delle attività*

É la fase di realizzazione delle attività previste dal progetto e degli interventi pianificati. Nello specifico degli obiettivi proposti per il Servizio di Riabilitazione, i compiti specifici del volontario sono:

- affiancare i pazienti nello svolgimento delle attività di riabilitazione delle abilità di vita quotidiana ed intervenire in caso di necessità come gli è stato indicato;
- accompagnare i pazienti nei trasferimenti da un'attività all'altra;
- preparare e condurre attività ludiche e ricreative;
- sostenere i pazienti nella comunicazione e nell'espressione di propri pensieri;
- affiancare individualmente i pazienti che faticano nella relazione;
- affiancare individualmente i pazienti che faticano nella partecipazione sociale;

- assistere i pazienti in attività della quotidianità come il mangiare;
- assistere i terapisti nello svolgimento delle attività riabilitative (es. nei laboratori, nelle attività occupazionali, nell'attività di arte...).

### **F.3: Fase del monitoraggio dell'attività e degli interventi**

- *Attività: Rilevazioni periodiche dei dati degli indici*

Il Volontario è invitato ad osservare i pazienti e a segnalare eventuali anomalie o risultati ottenuti.

- *Attività: Riunioni tra gli operatori ed i responsabili del servizio*

Il volontario partecipa alle riunioni di équipe dove avviene anche lo scambio ed il confronto sull'andamento del percorso riabilitativo dei singoli pazienti. Il volontario può intervenire per riportare proprie osservazioni e rilevazioni pertinenti.

- *Attività: Momenti di riflessione e revisione del volontario circa la propria esperienza*

Tra le attività pensate per la realizzazione di questo progetto ve ne devono essere anche alcune rivolte essenzialmente ai volontari, perché essi sono una parte importante per il progetto stesso. Il volontario deve trovare l'opportunità e lo spazio, e se necessario anche i supporti idonei, per poter riflettere sul proprio percorso e sulla propria esperienza in relazione ai propri obiettivi e alle proprie aspettative. Può essere aiutato dal responsabile del servizio o dall'Operatore Locale di Progetto.

### **F.4: Fase della verifica finale degli obiettivi**

- *Attività: Rilevazione dati degli indicatori a fine progetto*

Si ripete alla fine del progetto la rilevazione dei dati degli indicatori che permettono di valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti oppure non sono stati raggiunti. Il volontario assiste i terapisti e gli specialisti nella rilevazione e partecipa con propri contributi ottenuti con l'osservazione. Si occupa di redarre un opuscolo riassuntivo per ogni operatore.

- *Attività: Confronto dei dati di inizio e di fine progetto e condivisione delle relative considerazioni tra l'équipe sugli obiettivi.*

Partecipa alle riunioni di équipe in cui vengono valutati i dati degli indicatori raccolti all'inizio e alla fine del progetto. Il volontario partecipa alla discussione e al confronto tra i membri del gruppo.

- *Attività: Momento di autoverifica del volontario sui propri obiettivi.*

Al termine del percorso il volontario effettua un'autoverifica sul percorso effettuato. In questo momento potrà trarre le conclusioni sulla propria esperienza. Potrà essere aiutato dal Responsabile del Servizio o dall'Operatore Locale di Progetto. Al termine della riflessione condivide con gli altri operatori del gruppo una sintesi di quanto emerso.

## **Ambito 2: Servizio Assistenziale Occupazionale per GCA (SAO)**

### **F.1: Fase di inserimento in équipe o gruppo di lavoro.**

- *Attività: Apprendimento da parte del volontario delle caratteristiche e degli obiettivi del settore di riferimento e del presente progetto.*

Dopo un momento di esposizione "teorica" delle caratteristiche del servizio e dei pazienti da parte del coordinatore del SAO, al quale il volontario dovrà partecipare con attenzione ed interesse, il modo migliore per apprendere fino in fondo le peculiarità del servizio è vivere la quotidianità del gruppo. Pertanto, il volontario dovrà partecipare fin da subito alle attività del SAO e ai momenti di socializzazione, in modo tale da conoscere e farsi conoscere. Nel limite delle sue possibilità dovrà evitare di porre barriere tra sé e gli altri. In caso di difficoltà nel reggere all'impatto forte con questo tipo di disabilità potrà condividere le difficoltà con l'educatore presente in ciascuna delle sedi del SAO.

- *Attività: Formazione alla relazione con la tipologia di utenza del servizio e alle modalità di intervento*

Anche in questo caso il modo migliore per imparare a relazionarsi con le persone presenti al SAO è vivere la quotidianità, seguendo, quanto meno all'inizio, le indicazioni degli educatori.

Il volontario dovrà avere un atteggiamento di disponibilità, di accettazione e di rispetto. Dovrà essere disposto a mettere in discussione alcune proprie convinzioni e alcuni propri pregiudizi.

Dovrà essere disposto a porsi sullo stesso piano degli utenti e porsi al loro fianco per guardare nella stessa direzione.

- *Attività: Apprendimento da parte dell'équipe delle motivazioni principali che hanno portato il volontario a scegliere il servizio civile e dei suoi obiettivi personali.*

Durante i primi momenti di vita all'interno gruppo il Volontario deve presentarsi agli altri membri, anche agli utenti, e illustrare le motivazioni principali che lo hanno spinto a scegliere questa esperienza.

Il volontario deve contribuire a costruire il clima di famiglia, quindi deve essere cordiale, disponibile e condividere le proprie idee con gli altri.

## **F.2: Fase dell'organizzazione, pianificazione e della realizzazione degli interventi**

- *Attività: Rilevazione dati degli indicatori in fase di avvio del progetto*

Il volontario assiste l'educatore nella rilevazione dei dati per definire la situazione di partenza del progetto.

- *Attività: Riunioni organizzative e di pianificazione*

Il volontario partecipa alle riunioni di équipe nelle quali si organizzano le attività, si pianificano gli interventi e si discutono i progetti educativi personali degli utenti. Inizialmente il volontario coglierà queste riunioni come un momento di approfondimento sulle caratteristiche del servizio e degli utenti. Successivamente sarà invitato a contribuire con proprie osservazioni e contributi.

- *Svolgimento delle attività*

E' la fase sostanzialmente operativa del progetto, ossia la fase di attuazione delle attività organizzate e degli interventi pianificati. Il volontario in questa fase dovrà:

- partecipare alle attività della quotidianità del servizio
- assistere gli utenti nello svolgimento delle attività occupazionali
- accompagnare gli utenti nei luoghi delle diverse attività

- tenere in ordine gli spazi delle attività
- assistere gli utenti nel momento del pranzo
- accompagnare gli utenti nelle uscite
- reperire informazioni relative alle uscite
- condurre momenti formativi relativi all'informatica
- effettuare sopralluoghi al domicilio degli utenti per assistenza informatica
- 

### **F.3: Fase del monitoraggio dell'attività e degli interventi**

- *Attività: Rilevazioni periodiche dei dati degli indici*

Il volontario deve osservare l'andamento delle attività e della partecipazione degli utenti. Se necessario potrà utilizzare delle apposite schede di rilevazione.

Riunioni tra gli operatori ed i responsabili del servizio

Il volontario partecipa alle riunioni nelle quali si condividono periodicamente le considerazioni sull'andamento del servizio e degli interventi. Il volontario deve contribuire con proprie considerazioni.

- *Attività: Momenti di riflessione e revisione del volontario circa la propria esperienza*

Il volontario, in appositi momenti, deve riflettere sul proprio percorso e sulla propria esperienza in relazione ai propri obiettivi e alle proprie aspettative. Può avvalersi dell'aiuto del coordinatore del servizio o dell'Operatore Locale di Progetto.

### **F.4: Fase della verifica finale degli obiettivi**

- *Attività: Rilevazione dati degli indicatori a fine progetto*

Si ripete alla fine del progetto la rilevazione dei dati degli indicatori che permettono di valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti oppure non sono stati raggiunti. Il volontario assiste l'educatore nella rilevazione, e redige un opuscolo riassuntivo dei dati raccolti all'inizio e alla fine in modo tale da agevolare l'analisi.

- *Attività: Confronto dei dati di inizio e di fine progetto e condivisione delle relative considerazioni tra l'équipe sugli obiettivi*

Partecipa alle riunioni di équipe in cui vengono valutati i dati degli indicatori raccolti all'inizio e alla fine del progetto. Il volontario partecipa alla discussione e al confronto tra i membri del gruppo.

- *Attività: Momento di autoverifica del volontario sui propri obiettivi.*

Al termine del percorso il volontario effettua un'autoverifica sul percorso effettuato. In questo momento potrà trarre le conclusioni sulla propria esperienza. Potrà essere aiutato dalla responsabile del servizio o dall'Operatore Locale di Progetto. Al termine della riflessione condivide la con tutto il gruppo SAO, anche con gli utenti, sempre nell'ottica del clima di famiglia.

### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessuno

### **SERVIZI OFFERTI (eventuali):**

### **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

E' previsto un monte ore annuo di 1440 ore con la previsione di un orario medio di 30 ore settimanali su 5 giorni la settimana.

La presenza dei giovani del Servizio Civile Nazionale è condizione necessaria per il coinvolgimento di un maggior numero di persone e condizione rilevante per stimolare gli ospiti, anche attraverso relazioni individuali via via sempre più profonde, che consentono una conoscenza reciproca basata sulla fiducia e sulla possibilità di fidarsi e di intessere nuove relazioni.

Durante lo svolgimento del Servizio Civile ai volontari è richiesto:

- Mantenere la necessaria riservatezza per quanto riguarda dati, informazioni o conoscenze in merito ai destinatari.
- Disponibilità a lavorare con persone in forte difficoltà e instaurare una relazione positiva con l'utenza in carico al Servizio;
- Sarà possibile richiedere ai volontari impegnati in servizio civile la disponibilità a trasferte giornaliere (Gite) o settimanali (Vacanze estive o invernali) ed a trasferimenti con il riconoscimento dell'orario
- Flessibilità oraria
- Segnalare ogni fatto che richieda l'intervento del personale dell'equipe

### **CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**

L'Università degli studi di Verona Dipartimento di Filosofia – Psicologia e Pedagogia ci riconosce 5 o 6 C.F.U. Si tenga presente che con la stessa Università di Verona insiste già una Convenzione per l'espletamento dei Tirocini professionalizzanti.

L'Università degli studi di Verona Dipartimento di Filosofia – Psicologia e Pedagogia ci riconosce l'esonero del 50% dell'attività di tirocinio. Si tenga presente che con la stessa Università di Verona insiste già una Convenzione per l'espletamento dei Tirocini professionalizzanti.

L'espletamento delle attività previste dal percorso di Servizio Civile, si configura come un insieme combinato di attività di 'servizio' in qualità di supporto/accompagnamento da parte dei volontari nello svolgimento delle mansioni operative previste dalle figure e dai ruoli coinvolti nel progetto e di attività di 'formazione' inerenti aree tematiche ed ambiti specifici in coerenza rispetto le azioni progettuali proposte.

L'espletamento delle attività consente altresì l'acquisizione di un articolato bagaglio di conoscenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno a valorizzare il curriculum vitae del volontario anche in termini di miglioramento del proprio profilo professionale ed ai fini di una futura occupabilità nel settore considerato.

Nello specifico:

1. Area delle conoscenze propedeutiche per l'accesso al mercato del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale, ovvero AREA DELLE CONOSCENZE DI BASE:

- Conoscenze relative all'utilizzo degli strumenti informatici di base (principali sistemi operativi e software - word, internet e posta elettronica);
- Conoscenze relative all'utilizzo dei principali metodi di progettazione e pianificazione di un lavoro, individuando obiettivi da raggiungere e relative attività e risorse temporali e

umane;

- Conoscenze in merito alla struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli e funzioni professionali, mansioni ed attività, flussi comunicativi).

2. Area delle conoscenze applicabili a compiti e contesti diversi, che risultano strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente organizzativo e necessarie per trasformare una conoscenza in comportamento professionale efficace, ovvero AREA DELLE

CONOSCENZE TRASVERSALI:

- Conoscenze di tipo relazionale connesse alla capacità di gestire i rapporti con gli altri, comprendendone le esigenze e modulando il proprio comportamento alle caratteristiche e al ruolo dell'interlocutore (responsabili, operatori, volontari, utenti, gruppo dei pari)

- Capacità di ascoltare e di essere quindi empatici rispetto a quello che l'altro prova;

- Conoscenze in materia di comunicazione: i principi della comunicazione chiara, efficace e trasparente con i soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nel progetto;

- Conoscenze in materia di problem solving: leggere ed interpretare i problemi organizzativi e i conflitti di comunicazione che si potranno presentare nella relazione con gli altri volontari e con gli utenti, proporre soluzioni adeguate al loro superamento;

- Conoscenze di team building e di lavoro in gruppo (tra pari, volontari e gli altri soggetti coinvolti nel progetto) ricercando costantemente forme di collaborazione.

3. Area delle conoscenze strettamente connesse ad una determinata mansione/ruolo professionale, ovvero AREA DELLE CONOSCENZE TECNICO PROFESSIONALI:

- Conoscenze teoriche nel settore di riferimento;

- Conoscenze relative alla conduzione e gestione di attività di accoglienza con i diversi utenti;

- Conoscenza delle caratteristiche sociali degli utenti accolti con cui si interagisce;

- Conoscenze metodologiche dell'azione di accoglienza nella relazione orientata all'aiuto e al sostegno;

- Conoscenze circa l'utilizzo di tecniche di socializzazione e procedure e strumenti necessari per condurre gruppi;

- Conoscenze relative ai principi della comunicazione efficace (verbale e non verbale) e del porsi all'ascolto;

- Conoscenze circa i principi dell'osservazione dei comportamenti individuali e di gruppo;

- Conoscenze circa il sistema normativo e legislativo in materia di immigrazione.

4. Area delle conoscenze cognitivo/riflessive a prescindere dalle specifiche mansioni ma fondamentali nella società della conoscenza, ovvero l'AREA DELLE CONOSCENZE COGNITIVE/METACONOSCENZE:

- Controllo delle proprie emozioni e mantenimento di atteggiamenti positivi di fronte a comportamenti di opposizione e ostilità degli altri o in situazioni che comportano un investimento emotivo e/o che possono risultare stressanti;

- Adattarsi ed operare efficacemente in un'ampia gamma di situazioni e/o con persone e gruppi diversi; comprendere ed apprezzare i punti di vista differenti/opposti ai propri, adattarsi alle situazioni nuove; cambiare/accettare i cambiamenti (nell'organizzazione, nei compiti assegnati, nelle mansioni, ecc.);

- Comprensione, analisi e riflessione sull'attività/azioni proposte nell'ambito del progetto, in relazione al proprio bagaglio di conoscenze pregresse e al compito di sostegno, supporto e accompagnamento richiesto;

- Rafforzare e potenziare le proprie conoscenze/attitudini anche al di fuori delle attività (formative e non) proposte all'interno del progetto



- Riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato
- Riflettere sul proprio ruolo concorrendo alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari e non violente favorendo la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale
- Promuovere la solidarietà e la cooperazione con riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona, alla educazione ai principi della pace.

Su precisa richiesta dei volontari, al termine del servizio civile, sarà possibile attestare le conoscenze acquisite durante l'espletamento delle attività operative relative al ruolo grazie al contributo di "Centro Studi Opera don Calabria", ente terzo rispetto al proponente del progetto, che, in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa, potrà attestare le conoscenze in possesso dei volontari, attraverso la realizzazione di un portfolio/bilancio delle conoscenze acquisite.

Centro Studi Opera don Calabria potrà altresì fornire supporto operativo ai volontari qualora fossero interessati a ricevere informazioni ed indicazioni in merito alle procedure e alle modalità da intraprendere per poter ricevere la formalizzazione e la successiva certificazione delle competenze acquisite, anche riferite ad altri e successivi percorsi. L'Istituto don Calabria rilascerà inoltre un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Le conoscenze erogate nella formazione saranno valutate dai formatori sulla base dell'osservazione diretta da parte di questi ultimi e/o di esercitazioni appositamente predisposte, nell'ambito delle quali i partecipanti sono chiamati ad esprimersi e a lavorare in sinergia. Questi momenti saranno fondamentali per comprendere il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi, per capire il livello di comprensione dei contenuti e il grado di acquisizione delle relative conoscenze. In questo modo i formatori potranno fornire un feedback finale su ciascun partecipante in merito al raggiungimento dell'obiettivo formativo, nonché in merito all'acquisizione delle conoscenze oggetto delle lezioni.

L'attestato rilasciato conterrà indicazioni trasparenti circa il percorso formativo: durata, sede di erogazione, periodo di svolgimento, dati anagrafici del partecipante, ente erogatore, luogo e data di rilascio nonché un elenco delle voci che specificano e dettagliano il percorso formativo in termini di obiettivi, moduli, contenuti.

L'insieme di questi dati, in riferimento all'individuo, costituiscono e rappresentano la "spendibilità" dell'attestato stesso, in quanto possono essere letti e compresi da soggetti terzi ai fini della rilevazione delle conoscenze e delle capacità perseguite. In questo senso esse diventano patrimonio individuale del volontario in grado di fornire un reale ed effettivo valore aggiunto alla costruzione personale e del curriculum vitae.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**

Saranno erogate complessivamente **n.74 ore** di formazione specifica, di cui il 70 % entro i primi 90 giorni con il modulo relativo all'informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile Nazionale, così come contenuto nelle linee guide decretate il 19 luglio 2013. Quest'ultimo intervento avrà durata di 12 ore che sono parte integrante delle 74 complessive.

#### **Mission e struttura dell'ente - n.20 ore**

Risultati attesi: Condividere con i volontari lo spirito su cui si fonda la mission dell'Opera Don Calabria. Far conoscere la struttura e l'organizzazione operativa del Centro Polifunzionale e del Centro Polisportivo per la Riabilitazione

**Formazione tecnica – professionalizzante - n.54 ore**

Risultati attesi: Fornire ai volontari un insieme strutturato di competenze tecniche professionali spendibili nel ruolo affidato ed utili per operare all'interno del contesto della Comunità/Centro in particolare rispetto la conoscenza e gestione della relazione con utenza disabile.

Nel dettaglio:

La relazione di aiuto **3 h** - Disabilità e ICF **3 h** - Come relazionarsi con l'utente con disabilità fisica e / o cognitiva **3 h** - Patologie degenerative acquisite: aspetti cognitivi ed emotivo – comportamentali **3 h** - Il lavoro di equipe **3 h** - Patologie che determinano l'alterazione del funzionamento **3 h** - Tecniche di animazione **3 h**  
Riabilitazione e inserimento socio -lavorativo **3 h** - Patologie degenerative acquisite: aspetti cognitivi ed emotivo comportamentali - **3 h** - Adolescenti con disabilità **3 h**  
Approccio ai disturbi in età evolutiva **3 h** - Le attività sportive con persone con disabilità **3 h** - I questionari di soddisfazione dell'utenza e i sistemi di accreditamento dei servizi per la disabilità **3 h** - L'inserimento socio- occupazionale delle persone con disabilità **3 h**  
- Formazione ed informazione su rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile **12 h**

Per presentare la propria candidatura e per informazioni è possibile contattare il Responsabile del Servizio Civile presso il Centro Polifunzionale don Calabria, Via San Marco 121 in orario d'ufficio. E' consigliato fissare un appuntamento al numero **045/8184.142**, o mandare una mail a **scn@centrodoncalabria.it**